

SAGGISTICA

QABBALAH E TRADUZIONE

Un saggio su Paul Celan traduttore

di *Federico Dal Bo*



Un'alleanza poetica tra qabbalah e traduzione per redimersi dal proprio tragico passato

Perché i poeti traducono poesia? Questo saggio cerca di offrire una risposta attraverso l'analisi dell'opera letteraria di Paul Celan (1920-1970), il più grande poeta in lingua tedesca del Novecento. Celan visse contemporaneamente due vite letterarie: scrisse poesia esclusivamente in tedesco ma tradusse in tedesco da molte lingue - inglese, francese, russo, italiano, ebraico e portoghese. Questo saggio esamina la biblioteca personale di Celan ma anche la sua fascinazione per la teoria della traduzione di Walter Benjamin e la storia del misticismo ebraico di Gershom Scholem. Celan sancì un'alleanza poetica tra qabbalah e traduzione, combinando l'idea di una lingua santa con l'idea di una lingua pura. Quest'alleanza aveva un fine supremo: redimere la lingua tedesca dal proprio tragico passato di essere stata l'idioma del nazionalsocialismo.

Editore: **ORTHOTES**

Pagine: **194**

Formato: **15x21**

Prezzo: **20.00 €**

Pubblicazione: **13/11/2019**

ISBN: **9788893142090**

www.orthotes.com

L'AUTORE

Federico Dal Bo (1973), Dottore di ricerca in Scienza della Traduzione (Bologna, 2005) e Dottore di Ricerca in Ebraistica (Berlino, 2009), svolge la sua attività di ricerca tra ebraistica e filosofia. Attualmente è post-dottorando all'Università di Heidelberg. Tra le sue recenti pubblicazioni si segnalano: *Emanation and Philosophy of Language. An Introduction to Joseph ben Abraham Gikatilla* (Cherub Press, 2019) e *Deconstructing the Talmud. The Absolute Book* (Routledge, 2019).